

Friedrich Engels

Non commettere adulterio¹Manoscritto^a

Non commettere adulterio: su questo comandamento ci sarebbe molto da dire in riferimento ai principi tedeschi e non, ma è un tema già trattato ampiamente dal vecchio Vehse nella sua storia delle corti tedesche. Una raccolta di 40 e più volumi che non contengono quasi altro che storie di adulteri principeschi. E poi ci si chiede: perché giudicare colpa in un principe quel piacere proibito cui ogni filisteo si dà senza punizioni e senza vergogna? Certo, ci sono imperatori che hanno attaccato alle loro donne la sifilide (F[rancesco] G[iuseppe] d'Austr[ia]), ma quanti altri aristocratici, borghesi e persino piccoli borghesi possono gloriarsi di un'azione altrettanto eroica. E poi neppure prima della Rivoluzione francese i principi in generale si sono comportati tanto follemente quanto il vecchio margravio di Baden-Durlach^b, il quale aveva fatto rapire o comprare centotrenta fanciulle tra le più belle, le aveva rinchiuso nel suo harem sul Bleiberg sotto custodia a un caporale che di fronte a episodi di ritrosia o altre trasgressioni disciplinari delle belle somministrava loro le note vecchie 25 [vergate].

Il grande Hohenzoller, F[ederico] II, fu una gloriosa eccezione anche in questo. Un uomo, pensava intimamente, può commettere adulterio solo con l'aiuto di una donna. Se, dunque, invece che con una donna vado con un uomo, non commetto adulterio.

Calunnia, ignobile calunnia, grida il fedele prussiano. Questa è una menzogna di quell'infame ed empio Voltaire! Sentite questa.

Il sig. dott. Anton Friedr. Büsching, « consigliere superiore del concistoro reale pruss[iano], direttore del ginnasio unito di Berlino e Colonia e delle sue scuole », nel 1790 fece stampare ad Amburgo uno scritto intitolato « Contributi veridici alla storia del governo di Fed. II di Prussia », ecc., dedicandolo « ossequiosamente al mio gentile signore e benefattore », conte Hertzberg, ministro di Fed. II e di F[ederico] G[uglielmo] II, libro che avrebbe dunque dovuto contenere solo cose gradite al governo. In un'appendice storica allo stesso il signor consigliere di concistorio s'impegna in un duro scontro con il noto medico di

^a Scritto tra l'8 febbraio e il 12 marzo 1881. — ^b Carlo III Guglielmo.